



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
23 APRILE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Giovedì 23 aprile 2015

1. Informatore Vigevanese

“Il Ticino rischia di perdere la <battaglia dell'acqua>”; “In attesa dell'accademia”

2. La Prealpina

“Le insidie dell'alzaia richiedono attenzione”



Il Ticino rischia di perdere la "battaglia dell'acqua"

VIGEVANO - Una mazzata. Che rischia di mettere in serio pericolo l'equilibrio del fiume. Il Ticino sta perdendo la battaglia sul deflusso minimo vitale, in altre parole il quantitativo di acqua rilasciata in grado di garantirne la naturale integrità ecologica, seppure con popolazione ridotta, con particolare riferimento alla tutela della vita acquatica. Quindi il minimo deflusso vitale deve essere considerato come portata residua, in grado di permettere a breve e a lungo termine, la salvaguardia della normale struttura naturale dell'alveo e, di conseguenza, la presenza di una biocenosi che corrisponda alle condizioni naturali. Peccato che nella Conferenza dei Servizi della scorsa settimana sia stato confermato il +1.0 metri sopra lo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore, contrariamente a quanto chiede da tempo il Parco del Ticino, ossia il ripristino a +1.50 metri (applicato per sei anni fino al 2013) per garantire la risorsa idrica necessaria per la vita del Fiume, l'agricoltura, l'uso ricreativo e anche l'acqua necessaria per il regolare funzionamento del sito Expo. Di fatto la Conferenza dei Servizi ha smentito il Ministro dell'ambiente Galletti, che alla vigilia della stessa con una lettera a sua firma pubblicata dal Corriere della Sera (di cui alleghiamo il file del testo) aveva rassicurato tutti circa il ripristino a +1,50 m. «In conferenza dei servizi - commenta Luigi Duse, vice presidente del Parco del Ticino - viene confermato ad oggi il +1.0 m sullo zero idrometrico del Lago Maggiore. Non solo non è successo ciò che il Ministro aveva pubblicamente auspicato, ma quel tavolo ha portato in avanti una decisione su una ipotesi insufficiente di 1.25 m da prendersi nelle prossime settimane, quando potrebbe essere tardi. In questa paradossale situazione, dove viene smentito un Ministro della Repubblica, noi non molliamo di un centimetro e non escludiamo iniziative di sensibilizzazione su scala più ampia di tutte le associazioni ambientaliste, degli agricoltori e dei Sindaci del Parco». «Sono allibito dal fatto che un Ministro della Repubblica venga smentito da chi, probabilmente, non sa dove sia collocato il Ticino, e non ne conosce priorità e esigenze - aggiunge il Presidente del Parco, Gian Pietro Beltrami - Chi si assume oggi questa responsabilità sappia che al momento debito dovrà farsene carico». Sulla vicenda interviene anche Beatrice Bassi, delegata al settore legale del Parco. «Abbiamo chiesto in via cautelare e d'urgenza al Tribunale Superiore delle Acque la sospensiva del provvedimento ministeriale, ma la preoccupazione che la decisione possa giungere quando ormai la situazione sia irreparabile, resta».



Con la guida del fotografo Gastel i ritratti di giovani cuochi negli scatti d'autore

«In attesa dell'Accademia»

Lo chef Carlo Cracco all'Annunciata propone una mostra

ABBIATEGRASSO - Non ha voluto rispondere alle polemiche sollevate nelle ultime settimane. Lo chef Carlo Cracco martedì nella stupenda cornice dell'ex convento dell'Annunciata si è concentrato su quelli che sono i programmi che si protrarranno per tutta Expo e anche nei mesi successivi. Quella di martedì è stata la prima uscita ufficiale dello chef di fama internazionale ad Abbiategrasso e l'occasione è stata l'inaugurazione di una mostra, da lui curata insieme al presidente dell'associazione fotografi professionisti Giovanni Gastel. Una mostra in cui vengono ritratti gli astro-nascenti della cucina italiana. Dodici chef, in dodici scatti d'autore, che potranno essere ammirati da sabato 9 maggio fino al 28 ottobre di quest'anno ad ingresso gratuito. «Essere qui, all'Annunciata, ad inaugurare questo percorso che ci accompagnerà per tutti i mesi di Expo è per me motivo di grande vanto - ha dichiarato il sindaco di Abbiategrasso Pierluigi Arrara - Un percorso che valorizzerà il nostro



L'inaugurazione con Cracco e l'assessore regionale Fava

territorio e i nostri pregiati prodotti. È questa la scommessa che abbiamo voluto fare insieme a Carlo Cracco: quella di celebrare anche ad Abbiategrasso gli eventi di Expo 2015». Gli chef selezionati sono sei uomini e sei donne: Matteo Monfrinotti, Paolo Griffa, Sabrina Tuzi,

Antonio Colombo, Fabiana Scarica, Luca Sacchi, Alba Esteve Ruiz, Dario Guidi, Oliver Piras, Sara Simionato, Lucia Tellone e Sara Perceruti. Erano presenti, oltre ai curatori della mostra e al sindaco di Abbiategrasso Pierluigi Arrara, il presidente del Parco del Ticino Gianpietro Beltrami

e l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava. «Abbiamo selezionato gli chef sulla base di tre criteri - ha detto Cracco - sono tutti giovani, attorno ai trent'anni. Quindi la loro formazione, avvenuta in Italia ma con significative esperienze all'estero. Infine il radicamento nel territorio di origine che è importantissimo». Fondamentale, per l'allestimento della mostra, il contributo del fotografo professionista Giovanni Gastel. Sono stati selezionati sei fotografi ognuno dei quali ha ritratto due chef, insieme ai prodotti d'eccellenza della terra lombarda. «Quello che vedrete in questa mostra - ha concluso Cracco - è un antipasto di tutto quello che accadrà nei prossimi mesi nell'ex convento dell'Annunciata. Penso sia il modo migliore per inaugurare questo luogo storico e bellissimo che merita di tornare a vivere. A breve proporrò tantissimi altri eventi legati ad Expo. In attesa, e lo speriamo davvero, di poter avviare il progetto dell'Accademia alla fine di quest'anno».

Graziano Masperi



MOLTO FREQUENTATA

Le insidie dell'alzaia richiedono attenzione

SOMMA LOMBARDO - Sarebbe un paradosso definire pericolosa l'alzaia che costeggia i canali dal Panperduto fino a Milano. Eppure l'oasi ciclopedonale, lontana dal traffico veicolare e immersa nella natura del Parco del Ticino, nasconde le sue insidie. Lo sanno bene le centinaia di ciclisti e corridori che ogni giorno la percorrono per praticare sport all'aria aperta: maggiore è l'affluenza e maggiore dev'essere l'attenzione. Perché sulle piste ciclabili del Parco si trova di tutto: pensionati a piedi, bambini che corrono in libertà senza l'assillo delle auto che potrebbero sbucare da un momento all'altro, podisti che si allenano sulle lunghe distanze, cani lasciati senza guinzagli dai loro padroni, disabili in handbike, pedalatori della domenica, ciclisti con la gamba allenata che percorrono l'infinito rettilineo sul bordo del canale viaggiando a medie superiori ai 40 chilometri orari. Spesso le esigenze degli uni non coincidono con la voglia di svagarsi degli altri. E gli incidenti, sebbene rari, possono accadere.

Oltretutto, esattamente come quando ci si trova sul lungomare di una spiaggia affollata o su una pista da sci alla domenica mattina, fare sport immerso nella natura significa ritrovarsi in un posto dove la forza delle regole viene meno e i controlli sono - se non inesistenti - comunque molto meno pressanti. Alcuni punti sono difficilmente raggiungibili dai mezzi sia delle forze dell'ordine sia dei soccorsi. Lo dimostrano i non pochi problemi riscontrati ieri per arrivare tempestivamente sul posto: si è scelto l'elisoccorso per evitare di perdere tempo prezioso nel recupero dei due feriti.

Ciononostante, l'alzaia che inizia al Panperduto (e ancora prima dal centro di Sesto Calende) rimane una vera Mecca per gli sportivi di tutta la provincia. Un paradiso con i suoi luoghi sacri: il bacino di Maddalena, le dighe di Vizzola, la chiesetta di Nosate, il ponte di Oleggio, l'elegante lungocanale di Turbigo. Se l'alternativa è la strada, non c'è paragone. Basta soltanto un pizzico di attenzione.

Gabriele Ceresa

